

## La Repubblica delle Idee a Genova



# Accoglienza e diritti il Cardinal Bagnasco e la Chiesa in ascolto di Papa Francesco

## Oggi alle 17 al Maggior Consiglio l'arcivescovo a tutto campo



**CARLO PETRINI**  
Alle 13 alla Sala del Maggior Consiglio Carlo Petrini e Tommaso Montanari con Antonio Gnoli



**VITTORIO ZUCCONI**  
Alle ore 19 alla Sala delle Grida del Palazzo della Borsa "Tgzero" con Vittorio Zucconi e Edoardo Buffoni



**MARCO MENGONI**  
Alle 22.30 in piazza Matteotti Marco Mengoni tra i protagonisti di "Webnotte"

### IL RACCONTO

MARCO ANSALDO

**P**APA Francesco visto da vicino. I vescovi italiani vissuti nella loro realtà quotidiana. Le sfide imponenti e nuove della Chiesa cattolica. E, com'è ovvio, Genova: città tornata prepotentemente alla ribalta alle ultime elezioni, come laboratorio non solo politico ma anche sociale.

Di questo si parlerà oggi, nella seconda giornata del Festival di Repubblica, con una presenza da noi fortemente voluta, e molto apprezzata per la decisione di partecipare: quella del cardinale Angelo Bagnasco. L'arcivescovo di Genova, presidente della Conferenza episcopale italiana, è ben noto alla sua città, che lui ama intensamente. E Sua Eminenza, che da buon genovese è piuttosto restio a mostrarsi oltre gli impegni ufficiali, ha accettato la proposta di aprirsi in un incontro pubblico per un'intervista che sarà un dialogo su più argomenti.

Dietro il Palazzo Ducale, nella Sala del Maggior Consiglio dove si svolgerà l'incontro, c'è l'Arcivescovado, e questa parte della città è casa di Bagnasco. Tutti conoscono il cardinale, che qualche volta esce dall'Episcopio, scende nei caruggi, prende il caffè con la gente, ascolta, è vicino ai problemi delle persone. Magari partiremo proprio da qualche episodio personale da raccontare. Poi, si proseguirà con il titolo assegnato all'incontro: "La Chiesa dell'accoglienza". Con Genova al centro del flusso dei migranti, una realtà che la Lanterna si trova davanti ogni giorno. Città accogliente lo è da sempre. Da sempre è impegnata a livello sociale. Ora, dopo il voto, ci sono dei cambiamenti politici in atto in Liguria. Cambierà qualcosa anche nell'accoglienza? Bagnasco parlerà di una realtà cittadina innervata dalla presenza dei sacerdoti, ad esempio nelle fabbriche, con la figura dei cappellani. Quanto riescono a incidere, nonostante le difficoltà anche numeriche di popolazione che si vivono in Liguria, con la crisi delle vocazioni religiose e la crisi generale, economica e sociale?

Poi, naturalmente, il porporato che ha partecipato anche all'ultimo Conclave ci parlerà del Papa, il quale ha voluto che lui restasse alla guida dell'episcopato italiano. Francesco è un vescovo di Roma che viaggia molto, al contrario di quanto si pensasse all'inizio, quando era stato eletto. Si espone molto, anzi, sulle questioni internazionali, vedi i suoi prossimi viaggi: domani uno breve a Sarajevo, ma poi nei prossimi 6 mesi, prima in America Latina (Ecuador, Bolivia, Paraguay), poi a settembre a Cuba e negli Stati Uniti, infine a novembre in Africa, ed è già stato due volte in Asia. Bagnasco ha difatti un ulteriore incarico, qui internazionale: quello di vice presidente della Conferenza dei vescovi europei.

Ci sarà così modo di discutere, soprattutto, di un fenomeno emerso purtroppo con forza di recente in più parti del mondo: quello della persecuzione dei cristiani. Il cardinale presidente della Cei lo ha ricordato a lungo anche nella sua ultima prolusione al Consiglio permanente dei vescovi, con dati preoccupanti. In questo quadro diventa essenziale il confronto con l'Islam. Dopodomani, ad esempio, ci sono elezioni generali importanti in Turchia, Paese musulmano che un mese e mezzo fa ha avuto una dura polemica con il Papa sulla questione del genocidio arme-

no. Come trovare un territorio di dialogo comune con i Paesi islamici? E poi, proprio sui propositi di Francesco, molti fedeli di tutto il mondo si chiedono: ma che cosa vuol dire il Pontefice quando afferma "starò qui ancora 2-3 anni, e poi via, alla casa del Signore"? Pensa davvero così, oppure è un modo per considerare di avere solo questo tempo nel tentare di incidere nella Chiesa, e non un altro?

A ottobre ci sarà una pausa dai viaggi papali. E la Chiesa dell'accoglienza e dell'incontro si concentrerà sul Sinodo delle famiglie. Con due quesiti, fra i tanti importanti, su cui i vescovi del mondo si riuniranno, e che interessano la vita dei credenti: e cioè la comunione ai divorziati risposati e l'apertura agli omosessuali. Un dibattito che già lo scorso ottobre ha attirato su di sé molta attenzione da parte dell'opinione pubblica internazionale. Altro argomento molto delicato, che il cardinale ha affrontato di recente in un'intervista a *Repubblica* è quello del recente voto al referendum in Irlanda sulle nozze gay. Oggi teologi considerati all'avanguardia sostengono che per la Chiesa sarà una questione di tempo accettare una realtà ormai di fatto nella società odierna.

E ancora. Sul fenomeno degli abusi sessuali sui minori da parte dei sacerdoti, proprio l'arcivescovo di Genova ha preso delle posizioni ferme, le cronache lo ricordano.

Ma per ottenere di fronte ai fedeli una completa credibilità su questo argomento, che cosa sta facendo la Chiesa per sradicare del tutto il fenomeno e riportare alla luce casi rimasti sepolti e tuttora irrisolti?

Tornando poi su Genova, come riuscire a coin-

Dai migranti ai nuovi poveri, al centro dell'incontro con il presidente della Cei le prospettive di Genova che deve "ripensare" il suo futuro



volgere i giovani in una città che appare a volte in crisi di fiducia, nonostante le spinte, anche culturali, in grado di dare una reale forma di impiego? Inevitabile toccare, infine, il tema del rapporto fra la politica e la Chiesa.

Oggi, in Italia, c'è meno presa, meno interazione rispetto al passato. Ma questo non significa meno attenzione degli uni verso gli altri. E soprattutto, speculazioni e malaffare dilagano.

Molti ricordano le parole pronunciate dal Papa lo scorso marzo a Napoli: "La corruzione spuzza". Il genovese Bagnasco quale termine userà?

### I TEMI

#### IL PONTEFICE

Papa Francesco visto da vicino. Sarà senz'altro un tema di discussione la "rivoluzione" introdotta da Bergoglio anche sotto l'aspetto mediatico

#### L'ACCOGLIENZA

Il continuo flusso dei migranti e i sentimenti di intolleranza e rifiuto che si alzano non solo dalla politica ma anche da vasti strati della popolazione italiana

#### I DIRITTI

Il recente clamore suscitato dal referendum con cui l'Irlanda ha detto sì alle nozze tra gay ripropone la questione della posizione della chiesa

#### IL CUORE DELLA FESTA

Folla in piazza Matteotti dove è stato allestito il palco per ospitare numerosi eventi di "Repubblica delle idee"

Questa sera tra i protagonisti dalle 22.30 in avanti diversi artisti, ospiti di Ernesto Assante e Gino Castaldo per la rassegna "Webnotte"



**L**A REPUBBLICA delle Idee è anche la Repubblica della Champions League. La finale di Berlino tra Juventus e Barcellona entra in scena sul palcoscenico di Genova, durante i 4 giorni del Festival di Repubblica (4-7 giugno). Tra scienziati, artisti, premi Nobel e grandi giornalisti spuntano i gol di Messi e Tevez, le parate di Buffon, le cavalcate di Mister 100 milioni Paul Pogba, le strategie di Massimiliano Allegri e il tiki taka di Luis Enrique, l'innocenza della Champions League. E soprattutto i numeri del più grande attacco del mondo: Messi, Suarez e Neymar.

"La finale di Champions con Repubblica". Sabato sera il Fe-